

Ordine Francescano Secolare della Liguria
Relazione Ministro Regionale Fiorella Patané
Incontro Videoconferenza (12 dicembre 2020)

Genova, 12 dicembre 2020

Carissimi fratelli e sorelle pace e bene.

È per tutti noi una grande gioia incontrarci e trascorrere questo tempo insieme. Speriamo davvero di farlo in presenza per poterci riabbracciare. Ne abbiamo tutti un grande bisogno.

È stato un tempo molto difficile e molto doloroso, tanti nostri cari ci hanno lasciato e questo è un grande vuoto intorno a noi e solo l'amore del Signore può colmare questo dolore.

Sappiamo però che nulla di questo dolore va perso. Il Signore ci dice che neanche una lacrima andrà perduta e sappiamo che la sofferenza ci aiuta, anche se è difficile capirlo; la sofferenza ci aiuta ad aprire il nostro cuore alla misericordia e la misericordia ci dà la capacità di perdonare i fratelli, la sofferenza rende il nostro cuore misericordioso.

Stiamo vivendo un tempo grande cari fratelli e sorelle, importante come sono tutti i tempi della nostra vita nelle mani del Signore.

Stiamo vivendo questo tempo giorno per giorno, non sappiamo domani che cosa succederà.

Certo, anche prima era così ma non ne avevamo la consapevolezza, ci sembrava di essere i costruttori del nostro futuro, proprietari assoluti del nostro tempo, dove i nostri progetti erano più importanti, dove il nostro io prevaleva e quello che dovevamo fare era prioritario. Ci siamo sentiti come sospesi...

Adesso abbiamo capito esattamente che cosa significa veramente vivere momento dopo momento.

Abbiamo imparato "sul campo", sulla nostra pelle vivendo questa esperienza che non è ancora finita, ad affidarci al Signore e a fidarci di Lui, a seguire le ispirazioni dello Spirito Santo che soffia dove vuole e a ringraziare ogni momento il Signore per tutti i beni che ci dà costantemente. Questo tempo ci ha insegnato repentinamente a disfarci dei nostri controlli, a lasciar andare i nostri progetti, dell'andare e del venire, del muoversi continuamente, in pratica della nostra volontà.

Abbiamo avuto tanti spazi di silenzio, ma non è stato un tempo vuoto, anzi gravido, tempo per meditare, per confrontarci con il nostro io più profondo abbiamo capito quanto nulla siamo e ci siamo affidati alle mani del Signore chiedendo ancora ma solo per i fratelli sofferenti non solo nel fisico ma nel cuore per la mancanza degli affetti, del lavoro... Eccoci adesso con le maniche rimboccate, con la bellezza delle relazioni che proprio questo tempo ci ha permesso di ricucire, con tesori veri nel cuore, rivestiti di semplicità.

Abbiamo riscoperto il valore di tante semplici cose, magari proprio quelle date per scontate.

E da qui vorremmo ripartire con tutti voi, insieme, forti della esperienza vissuta per vivere un nuovo stile di relazione, più vicina, più fraterna, più attenta alle esigenze e difficoltà dei fratelli.

E desideriamo farlo proprio ora, in questo tempo di pandemia, dove sembra che tutto sia fermo, impossibile, perché vogliamo vivere questo tempo come un forte tempo di rinascita e di crescita, un tempo fertile, di riflessione profonda: un tempo migliore, più umano, più a misura d'uomo, più a misura dei fratelli.

C'è qualcosa di più, che va al di là della schematica riunione, della celebrazione dei Capitoli, del fare questo e quello: c'è il bene dei fratelli, il bene comune. Quale è questo bene comune? Vorrei che ognuno si fermasse a pensare e si interrogasse. Il bene comune, il bene dei fratelli.

Ed è questa l'unica cosa che deve starci a cuore.

Non solo i fratelli della nostra fraternità ma di tutte, proprio di tutte, quelle vicine e quelle più lontane. Lo sguardo lontano, il cuore aperto.

Vorremmo da oggi ripartire insieme per condividere propria sulla vita delle fraternità.

Ma, per fare questo, dobbiamo uscire allo scoperto ed essere sinceri fra noi. Conosciamo bene ogni singola fraternità e conosciamo l'immenso valore che tutti i fratelli hanno, da quelli che riescono a fare servizio ai poveri, a quelli che ormai in numero minimo si incontrano per celebrare insieme la Santa Messa.

Nessuno è più bravo degli altri, non c'entra niente la bravura. Possiamo dire però che ci sono fraternità in difficoltà, che fanno fatica con la formazione, con il servizio.

Ci rivolgiamo a voi, cari fratelli e sorelle, investiti dall'impegno di Ministro che vi è stato affidato e che avete assunto per servire i fratelli e le sorelle della vostra fraternità perché da questo nostro incontro o da successivi possa nascere un dialogo fraterno e quindi sincero per capire le difficoltà che stiamo vivendo e non mi riferisco a questo periodo che è complesso per tutti ma al periodo precedente la pandemia, la vostra visione più completa della fraternità, quali servizi, quali cambiamenti vorreste fare.

Ci rendiamo conto che in questo momento storico è indispensabile aprirci ai fratelli, se davvero desideriamo vivere come fratelli tutti e aprirci all'aiuto da dare e ricevere, e diventa necessario capire come possiamo aprire le fraternità alla cura delle altre.

È il momento questo, cari fratelli e sorelle, che non possiamo più vivere in fraternità isolate, separate dalle altre, a contatto magari con fratelli e sorelle che fanno fatica ad andare avanti in tutti i sensi.

In pratica stiamo parlando del "prendersi cura gli uni degli altri". Un grande strumento di aiuto è la zona francescana.

Come scrissi nella Circolare n.5. del 2015 la zona è nata per aiutare le fraternità fra loro. Questo lo scopo prioritario.

Aiutarsi perché le fraternità possano stare insieme, possano condividere e possano aiutarsi a crescere insieme nella fede, nel servizio e nella preghiera.

Crediamo però che questo concetto sia forse ancora poco chiaro perché abbiamo visto che quando ci incontriamo nella zona pensiamo sempre a raffrontarci sulla vita della propria Fraternità e alle programmazioni per qualche celebrazione (che sono necessarie); invece il concetto di zona va molto più in là di tutto questo e della programmazione comune:

- vediamo nel concreto della vita delle fraternità cosa può essere più utile fare insieme, fuori e dentro la fraternità

1) Fuori: vivere il comune territorio (presenza "sul campo") per i fratelli della cittadinanza, ad esempio evangelizzazione, servizi alla cittadinanza, preghiera. tutti i fratelli svolgono un servizio ma lo fanno a nome della Fraternità? È necessario farlo insieme, uscire insieme. Pregare, lasciarsi ispirare, condividere, programmare e uscire insieme...

2) Dentro: il servizio ai fratelli dentro la fraternità che comprende la formazione dei novizi e degli aspiranti, la formazione permanente, il servizio fra i fratelli, la preghiera, l'aggiornamento concreta della Parola del Signore nella vita, nella propria famiglia e oltre...

L'assistenza dei nostri cari frati potrebbe essere condivisa per fraternità che non godono della presenza del Padre Assistente.

Ecco cari fratelli e sorelle: tutto quello che si vive dentro una fraternità e che si può riproporre nella zona, perché tutti i fratelli ne possano fruire, attingendo dall'aiuto e "forze" delle altre fraternità, ricostruire così le proprie energie magari indebolite.

Prendere a cuore il cammino della fraternità vicina, dei fratelli e sorelle in difficoltà. Questa aspettativa deve essere necessaria da parte vostra e dai fratelli e sorelle delle vostre Fraternità e della zona. Siete voi che conoscete il territorio e le vostre esigenze di Fraternità.

Sapete tutti quanto sia importante il confronto fra gli ammessi nella condivisione del cammino, o ad esempio la condivisione di un incontro con il Padre assistente di un'altra fraternità se fosse possibile, l'aiuto ai fratelli soli o bisognosi, malati, oppure semplicemente la condivisione di problematiche fra tesoriere, segretari, ecc.

Vedete che tutto questo va oltre la programmazione e diventa proprio un aiuto. Il detto "l'unione fa la forza" potremmo tradurlo in: "fratelli e sorelle, tutti insieme si può" e questo dovrebbe essere il nostro motto, coinvolgente, affascinante, sincero, capace, fiducioso.

Altra cosa che mi è caro precisare è la figura del coordinatore. Li rammento:

- Zona 1: *Bruno Cutri*
- Zona 2: *Silvana Rappisi*
- Zona 3: *Tito Ghione*
- Zona 4: *Maria Macri*
- Zona 5: *Attilio Gelain e Luisa Novello*
- Zona 6: *Franco Pittaluga*

La figura del coordinatore non ha una sua posizione giuridica scritta da qualche parte ma il loro impegno ha grande rilevanza per noi come Fraternità proprio nell'interesse del bene comune delle fraternità liguri.

Il coordinatore non sostituisce né la figura del consigliere regionale da una parte né sostituisce la figura del ministro di Fraternità dall'altra ma diventa un anello di congiunzione fondamentale perché collabori nei due sensi, sia con le fraternità sia con il consiglio regionale.

Potremmo vederci tutti in connessione d'intenti. Per fare questo bisogna che i coordinatori siano accolti dalle Fraternità e riconosciuto nella loro funzione.

Ed è necessario che i coordinatori conoscano le fraternità al loro interno, nelle loro dinamiche, perché possano svolgere al meglio il loro servizio.

Sappiamo che in Liguria molte Fraternità sono chiuse e tendono ad isolarsi dalle altre non partecipando mai agli incontri e non condividendo, ma il francescanesimo abbracciato non permette a nessun fratello un simile atteggiamento.

E questo fa parte proprio dell'impegno di tutti noi, insieme, aiutare questi fratelli piano piano ad uscire per recuperare tutta la bellezza del vivere insieme, di essere davvero fratelli appartenenti tutti ad un'unica famiglia.

Concludo invitandovi a condividere insieme su questo argomento, le vostre attese, le vostre incertezze, le vostre difficoltà e questo è necessario perché da qui tutti possiamo ripartire con un rinnovato impegno, in modo nuovo.

Abbiamo incontrato in questo periodo i coordinatori che hanno rinnovato la disponibilità al proprio impegno e i Padri Assistenti.

Questo non è che l'inizio di una serie di incontri di condivisione, di confronto, per parlarci cuore a cuore, con sincerità, con impegno, con cura, con amore. E avremo tutto l'aiuto del Signore per approfondire meglio e aggiustare il tiro dove sarà necessario.

Camminiamo insieme e insieme affrontiamo le difficoltà. Non abbiamo soluzioni pronte, ma siamo certi che insieme troveremo quelle migliori.

Grazie.

A nome del Consiglio Regionale
Fiorella Patané [Ministro Regionale O.F.S. Liguria]